

CADEO - Roveleto di Cadeo rende omaggio al talento indimenticabile di Tarquino Provini, nel cinquantesimo anniversario della sua seconda vittoria mondiale come pilota. La prestigiosa cornice scelta per il grande evento è quella della "Fiera della bancarella", tradizionale appuntamento settembrino che richiama in paese centinaia di visitatori per tutto il terzo week-end del mese. La kermesse, in cartellone per venerdì 19, sabato 20 e domenica 21 settembre, vedrà l'allestimento di una mostra fotografica con cimeli storici in onore del

Fiera: una mostra su Provini

Ricco weekend a Roveleto con due appuntamenti musicali

campione di motociclismo che ha fatto grande nel mondo il nome di Cadeo. Il tributo è organizzato dalle associazioni Aido, Avis, Idearacing e Pro Loco, dall'Amministrazione provinciale con il patrocinio del Comune di Cadeo. In municipio, nell'ambito della mostra, troverà spazio anche la Benelli 250 centilitri, 4

cilindri, compagna di tante vittorie di Provini. Il due volte numero uno del mondo divenne pilota ufficiale prima con la Mondial (vincendo un mondiale nel 1957 nella classe 125), passando poi al MV Agusta (e assicurandosi una seconda medaglia d'oro l'anno successivo nella classe 250), facendo parte del

la scuderia Morini (dove sfiorò un altro traguardo internazionale, battuto per soli due punti dalle Honda 4 cilindri) e concludendo la sua carriera con le Benelli 250 e 350. Oltre alle due vittorie mondiali, Provini è stato undici volte campione d'Italia. Per l'occasione, gli organizzatori hanno predisposto anche la

distribuzione di uno speciale annullo filatelico delle Poste con relativa cartolina commemorativa. L'omaggio al pilota di due ruote sarà completato anche dalla dedica di opere di alcuni artisti locali. La "Fiera della bancarella" non si esaurisce però nel ricordo di Provini. La manifestazione si apre venerdì 19 con l'inaugurazione, alle ore 17.30, del nido d'infanzia comunale a Saliceto di Cadeo. Sabato 20 la manifestazione ammicca invece alla musica, con un pregevole concerto dell'organista Pietro Triacchini. Dalle 21, nel santua-

rio della Beata Vergine del Carmelo si potranno ascoltare musiche di Stanley, Kerll, Walther, Rinck e Bach. Domenica 21 la fiera entra nel vivo con l'arrivo delle bancarelle e degli stand nel cuore del paese. Non mancheranno spazi espositivi dedicati alle delizie alimentari di casa nostra. In mostra anche un'esposizione di usato. Tra gli eventi collaterali sono previsti anche un saggio di danza classica e moderna in piazzale Ghizzoni, alle 17, e un'esposizione degli artisti locali.

Silvia Barbieri

Per due giorni cortei, danze, accampamenti, fiaccole e gastronomia di otto secoli fa

Scuole d'arme da tutta Europa

Castellarquato, torneo medioevale. Duecento cavalieri e scudieri

CASTELLARQUATO - Si costruiscono le armature da sé, tagliando e lavorando il metallo, dopo aver consultato trattati antichi e osservato attentamente le armature del XIII e XIV secolo oggi conservate nei musei. Sono i cavalieri della scuola d'arme Gens Innominabilis di Castellarquato che insieme alla Pro loco hanno organizzato la seconda edizione di "Rivivi il Medioevo", una straordinaria rassegna che va in scena domani e domenica nel borgo medioevale. Ci saranno combattimenti, cortei storici, danze, spettacoli, artigiani, arcieri, giullari, sia in basso paese (sul lungo Arda e nel piazzale della stazione), sia in alto paese, dove verrà addirittura messa in scena, domani sera, una battaglia in stile medioevale con la presa della Rocca.



CASTELLARQUATO - Ivan Irti, capitano della locale scuola d'arme Gens Innominabilis. A sinistra: una passata edizione del torneo (foto Lunardini)

dieri, ci saranno i gruppi scelti di cavalieri delle varie scuole d'arme, provenienti da varie zone d'Europa.

Il torneo d'arme che ricorderà i tornei medioevali (si sarebbero poi chiamati "giostre") andrà in scena sia domani pomeriggio che domenica, per l'intera giornata, sul lungo Arda, dove saranno allestiti anche gli accampamenti con le tende. Fra le varie compagnie d'arme che parteciperanno saranno 200 le presenze. Oltre agli scu-

«Partecipano gruppi dalla Lituania, dalla Francia (ci sono due gruppi anche da Montecarlo), dalla Repubblica Ceca, oltre a gruppi italiani da Napoli, Trieste, Firenze, Milano, solo per citarne alcuni», spiega Ivan Irti, capitano della scuola d'arme

Gens Innominabilis che conta 20 persone, tra scudieri e cavalieri. «I cavalieri indossano armature pesanti oltre 30 chili. Useremo per questo torneo le spade cosiddette bastarde o ad una mano e mezza» (un ibrido tra la spada a una mano che è lunga meno di 80 centimetri e la spada a due mani che supera il metro e mezzo). I combattimenti, della durata di circa 12

minuti ciascuno, non saranno delle messe in scena. Si tratta di una vera e propria competizione sportiva, seppur fatta ricalcando metodi e armi del passato. C'è assoluta fedeltà nella riproduzione delle armature, delle spade, e anche in tutta la ricostruzione dell'accampamento e della lizza, l'area per il torneo. Persino gli abiti dei numerosi figuranti sono curati nei minimi particolari, e colorati con tinte naturali, proprio come nel Medioevo. Li ha cuciti uno a uno Tiziana Inzani, della Pro loco, che ha "firmato" quasi 600 abiti per gli altrettanti figuranti che parteciperanno al corteo domani sera dall'accampamento fin su alla Rocca.

Anche i cibi degli stand gastronomici saranno coerenti con il Medioevo. Niente patatine (il tubero fu importato dalle Americhe secoli dopo) né pasta, ma carni, verdure, preparazioni tipiche medioevali. Nella zona degli accampamenti nessuna illuminazione elettrica. La luce arriverà dal fuoco e dalle fiaccole accese, che accompagneranno anche il corteo per le strade del borgo.

Donata Meneghelli

«Controviale, troppi pericoli»

Roveleto di Cadeo, i consiglieri Pd: «Modificare la viabilità»

CADEO - (s.b.) Il Pd di nuovo all'attacco della giunta di Cadeo. I consiglieri comunali Silvano Arisi e Fausto Gandolfi hanno presentato una nuova interpellanza in municipio risolvendo uno dei problemi che ciclicamente tornano alla ribalta a Roveleto: la viabilità sul controviale Emilia.

I due ex Margherita segnalano quella che a loro dire è «una situazione grave». Le questioni sono quelle già emerse anche in consiglio: il «pericolo» è determinato dalla «possibilità indiscri-

minata di accesso ad auto e autocarri con una mancanza totale di segnaletica che regoli i numerosi accessi». La zona è «ricca di attività commerciali e di servizi (circa un centinaio) e quindi abbondantemente frequentata da persone anziane, bambini, pedoni e ciclisti, senza essere servita da pista pedonale e ciclabile». Gandolfi e Arisi affermano di essere stati contattati da molti cittadini ed esercenti: «Ci hanno segnalato e denunciato una situazione di pericolo diffuso dovuto

alla mancanza di una regolamentazione degli accessi e di una totale assenza di segnaletica sia orizzontale sia verticale». I due consiglieri riferiscono di aver effettuato numerosi sopralluoghi, percorrendo il controviale a piedi, in bici e in auto. «Tale viabilità - scrivono - ha determinato in questi anni una pessima qualità della vita per i cittadini che abitano nel controviale della via Emilia e uno stress notevole per quelli che giornalmente sono costretti a percorrerlo per le loro attività

e delle persone che si devono servire di attività commerciali e servizi. Abbiamo presentato l'interpellanza - aggiungono - non per attaccare il sindaco e fare della sterile polemica ma perché riteniamo che la questione abbia bisogno della sinergia di tutti gli attori del territorio».

«TAVOLO TECNICO» - Ricordando un impegno assunto da Epifani nell'aprile 2007, Arisi e Gandolfi chiedono alla giunta di attivare «un tavolo tecnico politico, dove ognuno si assuma le proprie responsabilità di fronte ai cittadini». L'organismo, secondo la loro proposta, dovrebbe poter «discutere con serenità di un problema che non è né di destra né di sinistra, ma appartiene a tutti».

ANZIANI

Difendersi da ladri e truffatori: un incontro a Cadeo

CADEO - (s.b.) Come difendersi da ladri e truffatori. La Cna Pensionati di Piacenza, in collaborazione con il Comune di Cadeo e la Compagnia carabinieri di Fiorenzuola, ha organizzato un incontro sul tema "Un aiuto agli anziani contro furti e truffe".

L'appuntamento è per venerdì 26 settembre, alle ore 15.30, nella sala consiliare del municipio a Roveleto di Cadeo.

CADEO

Trasporto alle terme: aperte le iscrizioni all'ufficio Servizi sociali

CADEO - (s.b.) Iscrizioni aperte, a Cadeo, per le cure termali 2008. Gli interessati al trasporto possono rivolgersi all'ufficio Servizi sociali. Il Comune fornisce un servizio di collegamento con le terme di Tabiano e Salsomaggiore per effettuare le cure tra il 22 settembre e il 4 ottobre. Per iscriversi occorre presentare la richiesta del medico di famiglia, il tessero sanitario e la cartella termale.

«Un mite che aiutava tutti»

Morfasso si è fermato per l'ultimo saluto a Carlo Secchi

MORFASSO - Ieri pomeriggio tutto Morfasso si è fermato per rendere l'ultimo saluto a Carlo Secchi, consigliere comunale, ministro straordinario dell'Eucarestia e instancabile sostenitore di innumerevoli iniziative delle associazioni di volontariato morfassino.

La chiesa di Morfasso da vent'anni era diventata la sua seconda casa, e la sacrestia il suo "laboratorio" dal quale entrava e usciva compiendo piccoli grandi gesti quotidiani: ripiegava con cura i paramenti sacri, preparava con scrupolo la mensa per il Sacrificio, controllava che piante e fiori avessero il loro nutrimento, si accostava al tabernacolo per poi portare il viatico a anziani e malati arrivando sempre per primo nelle fredde mattine d'inverno per riscaldare la chiesa. Que-

sti e tanti altri compiti lui svolgeva con la passione per le cose che si amano. Vegliato per tutto il tempo della messa da un picchetto di giovani della Pubblica assistenza di Morfasso, di cui fu socio fondatore e primo presidente nel febbraio del 1981, e stretto tra due ali di folla da cui emergevano i labari listati a lutto dell'Avis, della Croce Verde, della Misericordia, della Pro loco, delle sezioni Anpi di Lugagnano e Castellarquato e del Comune di Morfasso, Carlino (come tutti lo chiamavano) ha ricevuto l'estremo saluto da don Giancarlo Biolzi, parroco di Bore, al quale si sono affiancati i concelebrianti don Pierantonio Oddi (parroco di Morfasso), don Gianni Quartaroli (parroco di Lugagnano), don Giovanni Capra (Baselicauduce),



il diacono Germano Terzoni e l'amministratore dell'Eucarestia Angelo Pozzi. «Carlino viveva con semplicità e si metteva a disposizione di tutti con dolcezza - ha detto don Biolzi all'omelia -. Aiutava senza mai chiedere nulla, ha vissuto il dolore e sapeva



MORFASSO - Carlo Secchi, consigliere comunale e ministro straordinario dell'Eucarestia, e il corteo funebre (foto Saccomani)

cosa vuol dire il soffrire: queste esperienze lo hanno aiutato a crescere, e per Carlino la sua famiglia eravate tutti voi, la comunità. Col suo sorriso e il servizio alla famiglia e alla comunità, insegna a noi che abbiamo studiato tante cose: lui era un mite che

ha affrontato con coraggio la vita di tutti i giorni e la sua anima ora vive in ciascuno di noi tutte le volte che celebriamo l'Eucarestia. Oggi è il momento della preghiera e del cuore - ha concluso don Biolzi - perché un mite come Carlino è una ricchezza

per noi che non ha più fine». Al termine della celebrazione, accompagnata dai canti della corale morfassina col supporto musicale fornito da don Giovanni Giovanelli, parroco di Sperongia, a nome della comunità ha parlato la catechista Marisa Inzani Silva, che ha ricordato come Carlo fosse anche entrato nel cuore di bambini e genitori, mentre il sindaco Marco Rigolli lo ha ricordato come un «pilastro» di Morfasso.

Da ultimo il ricordo dei militi della Croce Verde di Morfasso che, prima di accompagnarne il feretro al cimitero cingendolo in un ultimo abbraccio, hanno affidato a Monica Secchi il loro personale ricordo per un uomo che ha dedicato la sua vita agli altri.

Gianluca Saccomani